DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CRISI DELLE MINIERE SARDE

Enormi stock di carbone si accumulano a Sant'Antioco

Il piano Levi per l'industrializzazione del bacino carbonifero è stato abbandonato - Lo sviluppo di Carbonia sacrificato alla politica atlantica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARBONIA, agosto

Tre fatti nuovi, la tragica esplosione di Pozzo Cortoghiana, seguita a distanza di due mesi all'incidente mortale di Bacu Abis (sei minatori uccisi nel giro di sessanta giorni), l'accumularsi sulle banchine di S. Antioco di uno stock di carbone invenduto pari alla produzione mensile del bacino (115.000 t.), le difficoltà di cassa della Carbosarda, verificatesi nel corso del mese di agosto, hanno riaperto il sipario sul dramma di Carbonia. Ed è sensazione diffusa, a Carbonia e nell'isola, che si sia giunti alla fase cruciale del dramma.

Nel mese di luglio, a conclusione di una breve ma serrata polemica di stampa, il prof. Giacomo Levi, presidente dell'Azienda Carboni Italiani annunciava ufficialmente l'abbandono, da parte del governo e della Acai, del Piano progettato dallo stesso Levi per l'industrializzazione del bacino carbonifero sardo: come è noto, quel piano prevedeva la riduzione dei costi complessivi e il risanamento finanziario della Carbosarda non soltanto attraverso il rapido aumento della produzione mineraria (da un milione a tre milioni di tonnellate di carbone), ma, e soprattutto, attraverso l'utilizzazione di una parte del carbone estratto, a bocca di miniera, per la produzione di energia termica e per la fabbricazione di fertilizzanti azotati e sottoprodotti vari. Il Piano Levi, studiato nell'immediato dopoguerra, assegnava al bacino carbonifero sardo una prospettiva di sviluppo permanente e pacifico, nel quadro della ricostruzione nazionale e della rinascita sarda, toglieva a Carbonia il carattere di «città provvisoria», prometteva ai lavoratori del bacino anni di duro lavoro e di sacrifici, ma insieme la sicurezza d'una definitiva soluzione del problema del bacino.

Bandiera di rinascita

Ora il Piano Levi è stato abbandonato dal governo e dall'Acai, nonchè dallo stesso Levi, per una serie di ragioni che non convincono nessuno, dato che le principali, esposte dal presidente dell'Ecai, sono la difficoltà di finanziare una nuova impresa per 12 miliardi e la concorrenza che si verrebbe a fare alla Montecatini la quale, nelle remore del governo che durano da almeno 5 anni, ha progettato e posto in fase di realizzazione i nuovi impianti, a base di metano di Novara, Ferrara e Porto Marghera. Altra ragione, valida solo per chi ritenga intangibili i profitti della Montecatini ed eterno il presente ordine sociale, che condanna l'agricoltura italiana e sarda al progressivo deperimento, è, a detta del prof. Giacomo Levi, il «pericolo di sovraproduzione di azotati in Italia e la minaccia per la esportazione a causa di nuovi grandi impianti costruiti nell'Europa occidentale». Argomento dal quale risulta abbastanza chiaro, inoltre, che i problemi diventano insolubili fino a quando la questione delle esportazioni e del commercio estero si pongono in termini rigorosamente «occidentali».

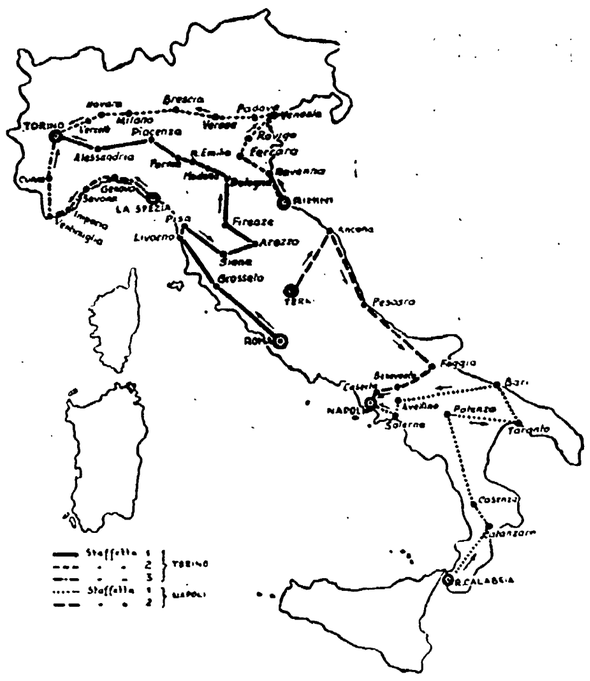
Negli anni scorsi era avvenuto a Carbonia qualcosa di infinitamente profondo e commovente. I lavoratori avevano riconosciuto nel Piano Levi il frutto di uno sforzo serio per aprire una prospettiva di sviluppo permanente e pacifico all'industria estrattiva carbonifera sarda ed a Carbonia: in esso i minatori del carbone avevano riconosciuto gli elementi di un nuovo corso economico nazionale e una nuova impostazione del problema delle risorse meridionali e insulari e della loro utilizzazione in una economia nazionale pacifica ed in espansione. Il Piano Levi divenuto, negli anni dal 1949 ad oggi la bandiera degli operai e della gente di Carbonia, un cardine della rinascita sarda. Nonostante gli attriti e la tensione causati dalle lotte salariali e dal disagio profondo dei lavoratori e della popolazione di Carbonia, attriti e tensione spesso acuti tra Carbosarda e lavoratori, questi ultimi avevano riposto la loro fiducia nel prof. Levi, come tecnico e uomo di scienza e nel programma che portava il suo nome. Intorno a questo piano si sviluppò la coscienza nazionale dei minatori di Carbonia e questa coscienza divenne, negli anni anzidetti, il fermento vitale del movimento per la rinascita sarda

La risposta degli operai

L'abbandono del Piano Levi, anche da parte di colui che lo aveva elaborato e che, nel marzo del 1950, dichiarava essere quella la sola via di salvezza per il bacino carbonifero sardo, l'assunzione, come base del risanamento aziendale e dello sviluppo permanente dell'industria carbonifera sarda, della sola parte mineraria del piano (dubbio è, per il sussistere del monopolio elettrico nell'isola, l'efficacia prevedibile della costruenda centrale termica di Carbonia (P. Vesme) la cui costruzione del resto viene portata avanti assai lentamente), l'inserimento delle risorse carbonifere sarde nella comunità occidentale dell'acciaio e del carbone, stanno facendo fare agli operai di Carbonia, ai 50.000 abitanti di Carbonia ed ai sardi una esperienza rapida delle contraddizioni in cui la politica atlantica dei monopoli italiani, dei gruppi privilegiati e del governo ha gettato l'intera economia nazionale e della condanna che in quella politica è insita per Carbonia, per la rinascita sarda e del meridione, per i fermenti di nuova vita che l'unità del dopoguerra e la volontà di pace facevano scaturire negli anni non lontani, da un capo all'altro del paese.

All'invito di abbandonare la prospettiva del Piano Levi Carbonia ha già risposto no: quel programma è diventato e resta il programma della classe operaia e del popolo sardo.

UMBERTO CARDIA



Domani partirà da Roma la staffetta dell'UNITA' che, dopo aver attraversato la Toscana e l'Emilia giungerà a Torino il 14 settembre. Un'altra staffetta partirà il 3 settembre da Rimini e un'altra l'8 settembre da La Spezia. Il 20 settembre da Reggio Calabria e il 22 da Terni partiranno altre due staffette che porteranno i messaggi delle regioni meridionali alla grande festa di Napoli del 28 settembre

LE MASSE POPOLARI SI STRINGONO INTORNO ALLA LORO BANDIERA

Un comizio di Amendola apre il Mese della Stampa a Milano

Domani grande giornata di diffusione — Centinaia di feste in tutta Italia — Il discorso di Pietro Secchia a Reggio Emilia

Il «Mese della Stampa» è stato solennemente aperto a Milano ieri sera con una grande manifestazione nel corso della quale il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato un importante discorso politico.

La situazione attuale — ha detto l'oratore — è oscura. Si vive tra la pace e la guerra; non si può essere tranquilli e sereni quando si sa che c'è un pazzo che vuol dar fuoco alla nostra casa. E il pazzo c'è. Si è insediato tra noi. Oggi (ed a Napoli purtroppo lo si vede ad ogni passo) una nuova occupazione straniera è nuovamente in atto nel nostro Paese. E questo occupante straniero, la cui presenza è una vergogna per noi ed un oltraggio ai nostri caduti per la libertà, minaccia la nostra pace, non solo, ma minaccia il nostro lavoro, le nostre possibilità di vita.

L'oratore ha poi tracciato un quadro vivo e realistico della nostra situazione economica, in cui le maggiori industrie sono in crisi, (metalmeccaniche, tessili, gomma), il commercio languisce, l'artigianato non trova lavoro. Invano Pella e La Malfa vanno a chiedere un'elemosina proprio a coloro che ci hanno spinto in questa situazione. Il quadro si completa infine con l'esempio triste dei partigiani, i cui dirigenti si sono messi in gara per chi arriva primo a salire sui monti del Trentino sino a De Gasperi per ottenere un posticino.

Ma se noi dobbiamo obiettivamente vedere i pericoli che ci circondano, dobbiamo anche vedere le forze reali in gioco e valutarle in tutta la loro importanza per distruggere in noi ogni fatalismo ed ogni pessimismo.

Anche dove la lotta è stata più dura — ha detto Amendola — la democrazia ha progredito. Noi siamo oggi più forti, numericamente e ideologicamente, sopratutto per le nuove esperienze che abbiamo tratto dalla lotta stessa. Un fatto nazionale si è verificato in questi anni: l'abolizione del distacco tra Nord e Sud, l'unificazione politica del nostro Paese. L'*Unità*, questo grande giornale, ha avuto una grande parte in questa conquista; essa viene letta dalla Sicilia alla Lombardia, e da tutto il popolo un comune orientamento, matura una comune coscienza.

Davanti a noi — ha concluso Amendola — vi sono dure lotte e gravi pericoli. La D.C. e gli altri nemici della democrazia vi si preparano. Questo Mese della Stampa è un momento molto importante di questa nostra preparazione, è un mezzo fondamentale per allargare il nostro fronte. La battaglia decisiva non è ancora stata data: ma quando la daremo la vinceremo, per spazzare questo governo servo dello straniero, per assicurare la salvezza della nostra Italia, per la pace, la libertà, il lavoro.

Oggi, con questa prima grande domenica di feste e di manifestazioni, il Mese della stampa entra nella sua fase più intensa. Dal Piemonte alla Sicilia è come se avessimo una carta ideale punteggiata di rosso, di tricolore, di piccole bandiere iridate. Quante sono, infatti, le feste in programma? In quante città, in quanti villaggi, in quante frazioni sperdute, in quanti casali si festeggia oggi il nostro giornale? Centinaia e centinaia di manifestazioni, di gare, di mostre, di assemblee prendono vita oggi all'insegna del nostro grande giornale. Centinaia di migliaia di cittadini trascorreranno oggi un'intensa e lieta giornata nei villaggi dei festivals, attorno agli stands della stampa democratica, nei piccoli accoglienti recinti delle feste paesane adornati di frasche e di bandiere multicolori. Difficile però stabilire un numero anche approssimativo, parlare di tutti e di tutto, tentare di dare un quadro di questa giornata.

Al Bosco Terrachini di Reggio Emilia, martedì scorso è nato un villaggio. Fragili costruzioni di legno e cartapesta hanno popolato il parco; alti pennoni che reggono bandiere con i colori dell'iride, svettano sulle cime degli alberi. Decine e decine di stands, di mostre, di attrattive di ogni genere hanno trasformato il Bosco in una città dai marciapiedi nerggianti di folla.

Oggi il Bosco Terrachini vivrà la sua bella giornata: il Festival provinciale dell'«Unità» sarà chiuso infatti da un discorso del vice segretario del PCI Pietro Secchia. Per l'occasione ai reggiani si uniranno le delegazioni che converranno al Bosco fin dal più lontani centri della provincia.

A Biella, nella zona di Chiavazza, già da ieri sono cominciati ad affluire i primi ospiti. La festa che si annuncia come una delle più belle del Piemonte è tutta una girandola di iniziative: elezione di una «stella» che una commissione di giudici chiamerà per interpretare la parte della protagonista nel film «E' difficile vivere», gare di ogni genere, proiezioni cinematografiche e così via. Il comizio sarà tenuto da Giuliano Pajetta.

Feste a Varese, a Sulmona, a Taranto, a Torre Annunziata, a Sassari... l'abbiamo detto: centinaia e centinaia di feste piccole e grosse in tutte le province d'Italia.

Forse meno appariscente sarà questa domenica per un altro verso, per un lavoro che non si vede come le feste, che non è fatto di canti e di musica, ma che è fondamentale per un buon mese: il lavoro di diffusione che vedrà oggi mobilitati i gruppi di Amici dell'«Unità» in una gara senza precedenti per numero di partecipanti e per le località della competizione. Una gara che è un po' la prova generale della giornata di diffusione che i giovani hanno voluta tutta per se.

Domani con il loro pacco di giornali sotto il braccio, i giovani comunisti di tutta Italia porteranno in ogni casa, ad ogni amico, il giornale della pace e della gioventù. Un giornale che parla di sport, di vita sana, di lavoro, dei problemi a volte angosciosi e pesanti dei giovani italiani.

Domani a Reggio Emilia hanno deciso di diffondere 20.000 copie dell'UNITA' del lunedì, a Firenze 10 mila, a Roma 5000, per non parlare naturalmente che delle città che hanno preso gli impegni maggiori.

Sempre nella giornata di domani dalla Capitale partirà la prima grande staffetta dell'UNITA'. I giovani che prenderanno parte alla staffetta attraverseranno la Penisola e porteranno i messaggi dei giovani delle varie città alla festa di Torino.

Quattro muratori uccisi nel crollo di una impalcatura

LISBONA, 30 — Un fulmine ha fatto esplodere alcune cariche di dinamite che gli operai addetti alla costruzione di una diga a Cabril, in Portogallo, usavano per il loro lavoro. L'esplosione ha provocato una frana che ha travolto tre operai uccidendoli.

UNA CORAGGIOSA SPEDIZIONE ITALIANA PRESSO SALERNO

Gli speleologi di Parenzan discesi in una voragine di laghi e precipizi

Un'impresa di grande interesse scientifico — Grandi difficoltà di fronte agli esploratori — Nel punto più profondo dell'abisso verrà collocata una grossa lapide di marmo allo scienziato Loubens

LAURINO, 30. — La discesa nella Grava di Vesolo da Parte dei componenti la spedizione speleologica organizzata dal professor Parenzan in collaborazione con la sezione salernitana del Club alpino Italiano, si è iniziata questa mattina poco prima delle 9.

La «Grava» di Vesolo è una profonda voragine ad inghiottitoio alla quale si accede attraverso un lunghissimo pozzo a strapiombo. Essa è stata già esplorata negli scorsi giorni dallo stesso prof. Parenzan e da uno studente della facoltà di scienze dell'Università di Napoli che, calatisi nella voragine paurosa per circa ottanta metri, scoprirono una larga galleria, la cui altezza raggiunge i 30 metri, che sbocca in un labirinto di grotte, fra laghi sotterranei e paurosi precipizi.

L'impresa presenta un grandissimo interesse scientifico e delle enormi difficoltà tecniche che tuttavia i coraggiosi esploratori sono certi di superare, grazie anche all'ottima attrezzatura di cui dispongono e che è stata loro offerta dal comando territoriale militare di Napoli.

A distanza di circa mezz'ora l'uno dall'altro, gli uomini che si erano accampati, fin da ieri sera, assieme a giornalisti e fotografi, nei pressi dell'imboccatura della voragine, hanno cominciato a discendere la scala-corda, agganciati a un cavo di sicurezza che un argano azionato a mano faceva scorrere lentamente, e con prudenza, fino alla prima piattaforma-base della voragine.

La discesa nell'abisso

Il prof. Parenzan è stato terzo a calarsi nell'imboccatura della Grava, mentre, imbrigliata con una fune robusta, per ultima, è stata calata una grossa lapide di marmo travertino, con la scritta «Galleria Loubens», che verrà murata nel punto più profondo che i membri della spedizione avranno toccato nel corso dell'esplorazione sotterranea. In un primo tempo 11 uomini dovevano far parte del gruppo, ma pochi minuti prima della fine della cordata, il tenente Gadresi dell'Ufficio Operativo del Comando Territoriale di Napoli, incaricato dei rilievi tecnici ufficiali, ha proibito che si calassero nella Grava più di nove uomini in quanto non era possibile provvedere ad un'attrezzatura sufficiente a permettere la discesa di un maggior numero di persone.

Poco dopo mezzogiorno i membri della spedizione, la maggioranza dei quali volontari, avevano raggiunto la profondità di 42 metri, incamminandosi nella galleria per oltre cento metri di lunghezza. Un collegamento telefonico stabilito fra i perlustratori e l'esterno, viene mantenuto di continuo, al fine di stabilire il percorso fatto e per dar modo di comunicare eventuali notizie quando l'ultimo membro della spedizione sparisce nel pozzo profondo, mentre lentamente il cavo di sicurezza continua a scivolare sotto terra, un silenzio profondo, rotto solo a tratti dal cigolio dell'argano, riempie la zona. Il dramma della grotta della «Pierre Saint Martin», che è costato la vita allo speleologo Marcel Loubens e la fortunosa vicenda dei quattro esploratori svizzeri, sono episodi troppo recenti per non ritornar alla mente

Una folla di curiosi

Da Laurino alla Grava di Vesolo, vi è un percorso a dorso di mulo di circa tre ore. E molta gente, per lo più contadina del piccolo paesello interno del Cilento, lo ha percorso per vivere, attimo per attimo, le vicende della spedizione scesa sotto terra proprio dove è l'incrocio dei tre monti che a catena formano la Valle della Fontana.

Avvicinato da un giornalista Mons Angelo Infante, esperto in materia speleologica, avendo eseguito numerosi studi sull'argomento, ha dichiarato che le vasche rinvenute nella Grava di Vesolo, una specie di imbuto a rovescio, potrebbero anche essere sfruttate per la costruzione di un lago artificiale. In zona Ponti-Rossi, ai piedi del Monte-Cavallo; dal quale lago potrebbero scaturire cascate capaci di produrre migliaia di KWH di energia elettrica.

«Non discuto sull'organizzazione della spedizione — ha dichiarato l'abate Infante — nè di come è stata preparata. Affermo però che non si può alla leggera sottovalutare il valore scientifico della Grava. Questo valore sarà discusso solo quando gli audaci speleologi che vi sono discesi, e che sono ancora sotto terra, attraverso la documentazione fotografica ci potranno dire se la spedizione ha avuto o meno l'esito atteso. Ogni altro commento e polemica sono finora prematuri».

I nove esploratori usciranno dalla Grava a notte inoltrata, se non addirittura domani all'alba. Tra la piccola folla in attesa all'ingresso del pozzo, un ragazzo pallido guarda fisso l'imboccatura: è Paolo Parenzan, di 14 anni, figlio dell'organizzatore della spedizione.

Un morto in un crollo

MESSINA, 30. — Ieri in via Giovanni Sergi si è verificato il crollo d'una abitazione dalle cui macerie veniva estratto il 61enne Giovanni Bitte. Trasportato all'ospedale egli vi giungeva cadavere.

RITROVATE IN POSSESSO DI NOVANTA MILA LIRE

Oscura vicenda a Torino di 2 bimbe fuggite di casa

Le fanciulle sarebbero state adescate da due individui

TORINO, 30. — Di una misteriosa avventura in cui sono implicate due bambine, di 10 e 9 anni rispettivamente, si occupa da ieri la polizia. Le due bimbe, di cui, per ovvie ragioni, viene taciuto il nome, vennero trovate l'altra notte addormentate sul terrapieno della ferrovia Torino-Milano dal sig. Domenico Travaglia, titolare di un bar sito in Corso Principe Oddone.

Le due ragazzine, portate nel bar, si rifiutavano ostinatamente di rispondere alle domande loro rivolte dal Travaglia e di alcuni avventori: chi fossero, ove abitassero, per qual motivo dormissero così all'aperto. Vista l'inutilità dei suoi sforzi, il Travaglia decise di chiamare la polizia. Ma anche dinnanzi ad un brigadiere della Questura le due bimbe mantennero il più assoluto silenzio.

Infine il brigadiere si faceva consegnare dalla più grandicella delle due bimbe la borsetta, ove con grande stupore rinveniva ben 92.000 lire. La cosa si faceva sempre più complicata; vennero ripresi gli interrogatori ed alla fine, una delle due bimbe si decise a confessare di essere fuggita da casa con la sua piccola amica su invito di due individui, l'uno di circa 30 anni, e l'altro di circa 25 anni, che avevano loro promesso viaggi in meravigliose città se fossero fuggite portando seco tutto il denaro di papà e mamma.

La polizia sta ora indagando attivamente per appurare quanto di vero ci sia in questo racconto. Le due bimbe sono state riconsegnate ai loro genitori.

Un sacerdote ucciso per motivi di onore

PALERMO, 30. — Il sacerdote Salvatore Marino di 55 anni è stato rinvenuto quest'oggi assassinato nella propria abitazione di Siculiana (Agrigento)

Il religioso da alcuni giorni era scomparso dalla circolazione senza dare alcun segno di vita: alcuni vicini di casa, insospettiti del silenzio che regnava nella sua abitazione, ne davano notizia ai carabinieri. I quali quest'oggi hanno proceduto a un sopraluogo

Il cadavere è stato rinvenuto sul pavimento della camera da letto, immerso in una pozza di sangue, egorgato da numerose ferite al collo prodotte da arma da taglio

Il delitto si fa risalire a molti giorni fa; il corpo difatti è stato trovato in stato di avanzata putrefazione

Secondo una voce che circola in paese, il delitto sarebbe stato consumato per motivi di onore

Le celebrazioni a Genova della fondazione del P.S.I.

L'Ufficio Stampa della Direzione del P. S. I. comunica:

«Ferve il lavoro di preparazione della celebrazione a Genova del Sessantesimo del Partito. La Direzione del Partito in accordo con la Federazione di Genova sta predisponendo il programma della celebrazione. Tutte le Federazioni preparano la più larga possibile partecipazione dei compagni, nonchè di tutte le bandiere del Partito che il 21 settembre dovranno essere a Genova.

Il Comitato Centrale si riunirà a Genova nei giorni 19 e 20 settembre. Sono stati diramati in questi giorni gli inviti con l'o. d. g. dei lavori che è il seguente: 1) Convocazione del XXX Congresso del Partito data, sede e ordine del giorno); 2) Legge per le elezioni politiche.

A sessant'anni dalla sua costituzione, il P. S. I. nella pienezza delle sue forze e del suo prestigio e nella piena coscienza del suo compito, si prepara a rendere l'omaggio il più solenne ai pionieri dell'Idea e del Partito, a quanti nei sessantennio trascorso, hanno dato il loro contributo alla riscossa operaia e alla affermazione del Socialismo in Italia e nel mondo. Un invito particolare è stato rivolto ai compagni che hanno cinquanta anni di tessera e che la Direzione vuole riunire a Genova

La Direzione del Partito è stata convocata a Roma per i giorni 10 e 11 settembre».

I COMUNI DEMOCRATICI IN FAVORE DEL POPOLO

Il Consiglio di Cerignola riduce l'imposta sui consumi

Le deliberazioni accolte con vivi applausi dal pubblico

CERIGNOLA, 30. — L'altra sera il Consiglio comunale ha tenuto una seduta particolarmente importante per gli argomenti trattati e per le deliberazioni adottate che già tanta risonanza hanno avuto nella cittadinanza e che avranno indubbiamente negli altri comuni della provincia e della regione. Il diritto di esportazione sui generi di larga produzione locale (mandorle, uva, mosti, vino, olive), odioso balzello che i comuni sono costretti ad imporre e che si risolve sempre a danno dei piccoli e medi produttori è stato abolito dalla amministrazione popolare di Cerignola con voto unanime.

L'importante decisione è stata accolta da prolungati applausi dal folto pubblico presente nell'aula ed il consigliere di maggioranza, Giuseppe Valentino, presidente della Associazione dei coltivatori diretti di Cerignola, a nome dei propri organizzati ed interpretando il pensiero della numerosa categoria dei piccoli e medi contadini, ha ringraziato il Consiglio.

Nella applicazione delle norme contenute nella legge 2 luglio 1952 n. 703, e particolarmente per l'imposta sui generi di consumo, è stato deliberato di escludere dalla tassazione una serie di qualità di generi di largo consumo quali calzature, tessuti, indumenti, pelletterie, utensili di uso domestico, ecc. Mentre l'imposta per l'olio di oliva non è stata maggiorata, la imposta sul vino ha subito una riduzione di circa il 50 per cento sulla misura che precedentemente veniva pagata.

Il Consiglio di Cerignola si è occupato altresì dell'approvazione della spesa di oltre dieci milioni per la istituzione di due cantieri di lavoro per sistemazione di strade periferiche, di case minime per lavoratori.

I provvedimenti di natura finanziaria adottati dal Consiglio comunale di Cerignola saranno portati a conoscenza della cittadinanza con una serie di comizi rionali che gli amministratori comunali terranno in questi giorni mentre opportuna azione sarà svolta presso le diverse categorie di commercianti perchè i generi di consumo subiscano la riduzione derivante dalla applicazione dell'imposta di consumo.

Una questione giudiziaria

RICHLAND CENTER (Wisconsin), 30 — La cosa andò così: la signora Josephine Machobec si rese defunta. I suoi beni vennero messi all'asta dagli eredi. Clyde Whaton, trovatasi a passare dall'asta, comprò per dieci centesimi di dollaro una vecchia crosta, con una pesante cornice e se la portò a casa. A casa, la vide un certo Neo Maydee, il quale disse «mi piace» e gliela ricomprò per tre dollari. Però, disse, siccome la cornice non gli serviva, tanto valeva che gliela lasciasse.

Tra la cornice e la crosta stavano due buste, una delle quali con mille dollari in contanti. Clyde Wheaton dice che sono suoi perchè lui comprò il quadro e a Maydee vendette «solo la parte dipinta», senza cornice. Maydee dice che i mille dollari sono suoi, perchè comprò tutto il quadro, anche se poi pensò di regalare a Wheaton la cornice. Gli eredi della signora Machobec dicono che i dollari sono loro perchè all'asta avevano ceduto solo il quadro e non le buste ad esso unite. Da lassù, la signora Machobec ridacchia.

Un cranio di 100.000 anni rinvenuto presso Tillon

A differenza del cranio di Neanderthal, esso sarebbe di forma simile a quella attuale

FOIX (Francia), 30. — E' stato scoperto nei pressi di Tillou un cranio umano risalente, a quanto pare, al periodo Acheuliano. Esso avrebbe più di 100.000 anni; molto simile ai crani scoperti in Inghilterra a Pitdèwn ed a Swanscomba, esso richiamerebbe alla mente in molti punti la forma del cranio dell'uomo attuale. Esso si distaccherebbe dunque dal tipo del cranio di Neanderthal, che pure è meno antico di diverse diecine di migliaia di anni.

Una notevole vittoria dei lavoratori tessili

A seguito della lotta energica condotta dai lavoratori tessili con lo appoggio della FIOT e della CGIL per la piena applicazione della legge sull'integrazione salariale ai lavoratori tessili che lavorano ad orario ridotto, migliaia di lavoratori hanno visto accolti i ricorsi avanzati ed è linea di massima, delle richieste in corso.

Al fine di assicurare a tutti gli interessati il beneficio di questo primo successo, la segreteria della FIOT invita tutti i sindacati e gli stessi lavoratori interessati ad intervenire presso gli industriali, perchè vengano presentate ovunque e sollecitamente le richieste di integrazione.

Il nuovo aspetto del GMA in vigore domani a Trieste

TRIESTE, 30. — Il gen. Winterton ha annunciato oggi che entrerà in vigore lunedì la nuova organizzazione del GMA prevista dagli accordi di Londra.

«STANCO DI ESSERE SEMPRE RIMPROVERATO»

Mette una bomba a mano sotto il cuscino della moglie

VENEZIA, 30. — Una bomba a mano ha posto sotto il guanciale della propria moglie, il 53enne Rizziero Boscolo, scaricatore al mercato ortofrutticolo di Sottomarina di Chioggia. Questi era da tempo in discordia con la moglie e i figli, che lo rimproveravano di non provvedere al loro sostentamento e di condurre fuori casa una esistenza riprovevole. Per fortuita circostanza l'ordigno è esploso quando i congiunti del Boscolo, spaventati dalle minacce paterne si erano prudentemente allontanati dalla abitazione.

La fortissima deflagrazione, avvenuta nel cuore della notte, è stata udita in tutto il vicinato e ha prodotto gravi danni alla camera da letto del Boscolo il quale, compiuto il misfatto, si è dato alla latitanza.

OLLA
in tutte le farmacie

Un capodoglio irretito si trascina dietro la barca

MESSINA, 30. — Una eccezionale pesca è stata fatta nello stretto di Messina, presso la spiaggia di Ponte Sciavio. Nella rete calata per la normale pesca, si era impigliato un grosso animale marino che nell'intento di sfuggire alla cattura, riusciva a tratti a trascinarsi dietro barca e barcaioli. Dopo cinque ore di lotta, i marinai riuscivano a portarlo a riva e ad ucciderlo. Si tratta di un grosso capodoglio, chiamato «piccione agnanate» del peso di due quintali e mezzo e della lunghezza di cinque metri.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A APPROFITTATE! Grandiosa svendita Mobili tutto stile Gaità e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama-Gennaro-Milano - Napoli Chiaia 235

A ARTIGIANI Causa svendono camerette sala ecc. ecc. Arredamenti graziosi economici Facilitazioni. Tarsia 31 (dirimpetto Eden) 7002

TRAVI ferro bussole termosifoni finestre portoncini cancelli ringhiere vendesi Via nuova 414. 1017

6) AUTO-CICLI-SPORT

A ALL'AUTOSCUOLE «STRANO» scooters prezzi popolarissimi. Iscrivetevi Emanuele Filiberto 60 Reborà. (22...

7) OCCASIONI L. 12

A SINGER-SINGER rate, senza cambiali Banca: Tevere, 33 (P. Fiume).

23) ARTIGIANATO L. 12

UNA INSUPERABILE ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Pulizia elettrica dell'orologio massima garanzia, tariffe minime. Vasto assortimento cinturini per orologi. Ditta SPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI (di Alberto Nuguo) Secondo tratto Via Tre Cannelle 20 (4455)

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 8

INSEGNANTI tutte materie cerca Istituto autorizzato centralissimo, eventualmente compartecipazione cooperativa. Scrivere Casella 23 Parlamento 9, SPI. Roma

ANNUNZI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
GABINETTO MEDICO
Dr. DE BERNARDIS
Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12
Piazza Indipendenza 8 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 9-20 - Festivi 9-13
Decr. Pref. N 21547 del 7 luglio 1952

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino 12 Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12 e 16-18 festivi ore 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree

FIERA DEL LEVANTE
XVI
BARI
6-24 SETTEM.
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
Visitatela
RIDUZIONI FERROVIARIE